

FASE 1 (2015-2016)

OBIETTIVI

Gli obiettivi previsti nella prima fase di lavoro erano i seguenti:

- la progettazione, la redazione, il collaudo della banca dati biografica
- la realizzazione di circa 4500 schede madre di volontari antifascisti italiani, sulla base del dizionario biografico “Oggi in Spagna, domani in Italia” – punto di partenza del nostro lavoro
- la compilazione delle biografie dei volontari che combattono nella Resistenza italiana (scheda madre e schede figlie)
- l'ordinamento, la descrizione, la digitalizzazione della sezione fotografica del fondo Archivio Aicvas conservato presso l'Insmli

A questi obiettivi si univa un obiettivo ulteriore, non previsto nella domanda iniziale:

- la digitalizzazione di circa 6000 schedine biografiche di singoli combattenti conservate nel fondo Archivio Aicvas (cosiddette Schede Marchetti¹) ed il loro caricamento on line a corredo di ciascuna scheda biografica “madre”

ATTIVITA' SVOLTA

1 REALIZZAZIONE DELLA BANCA DATI

La proposta iniziale, centrata su una banca dati costituita unicamente da schede biografiche composte da una scheda madre e da sette schede figlie (5 cronologiche, 2 relative a fonti), è stata sviluppata ulteriormente fino a creare uno strumento assai più complesso e capace di una estrema profondità di analisi.

La banca dati realizzata e consultabile in rete è composta infatti da un front-end in cui l'utente può consultare ben sette maschere di ricerca, indipendenti l'una dall'altra ma correlate attraverso tabelle relazionali. Oltre alla maschera relativa ai singoli profili biografici (tasto “Biografie”) sono infatti state create maschere relative a “Luoghi”, “Enti”, “Eventi”, “Fotografie”, “Documenti” (ovvero schede relative a documenti digitalizzati e caricati on line), “Fonti”.

Ciascuna maschera, autonoma ed indipendente, è messa in relazione alle altre attraverso tabelle relazionali: tale modalità, a fronte di un maggior impegno in termini di progettazione e di implementazione, consente all'utente maggiori capacità di interrogazione e la possibilità di effettuare infiniti percorsi di ricerca.

La complessità dello strumento realizzato è esemplificata dagli screenshot del back-end, ovvero della bacheca utilizzata dai compilatori durante la redazione delle schede (figure 1 e 2)

¹ Giuseppe Marchetti, segretario dell'Aicvas tra gli anni Settanta e Ottanta, ha redatto per ciascun volontario una schedina biografica, composta da uno o più carte (per lo più di formato A5). In parte ha riutilizzato il lavoro avviato in precedenza da Alvaro Lopez, altro funzionario Aicvas. Le schede Marchetti sono conservate presso l'Insmli nel fondo Archivio Aicvas.

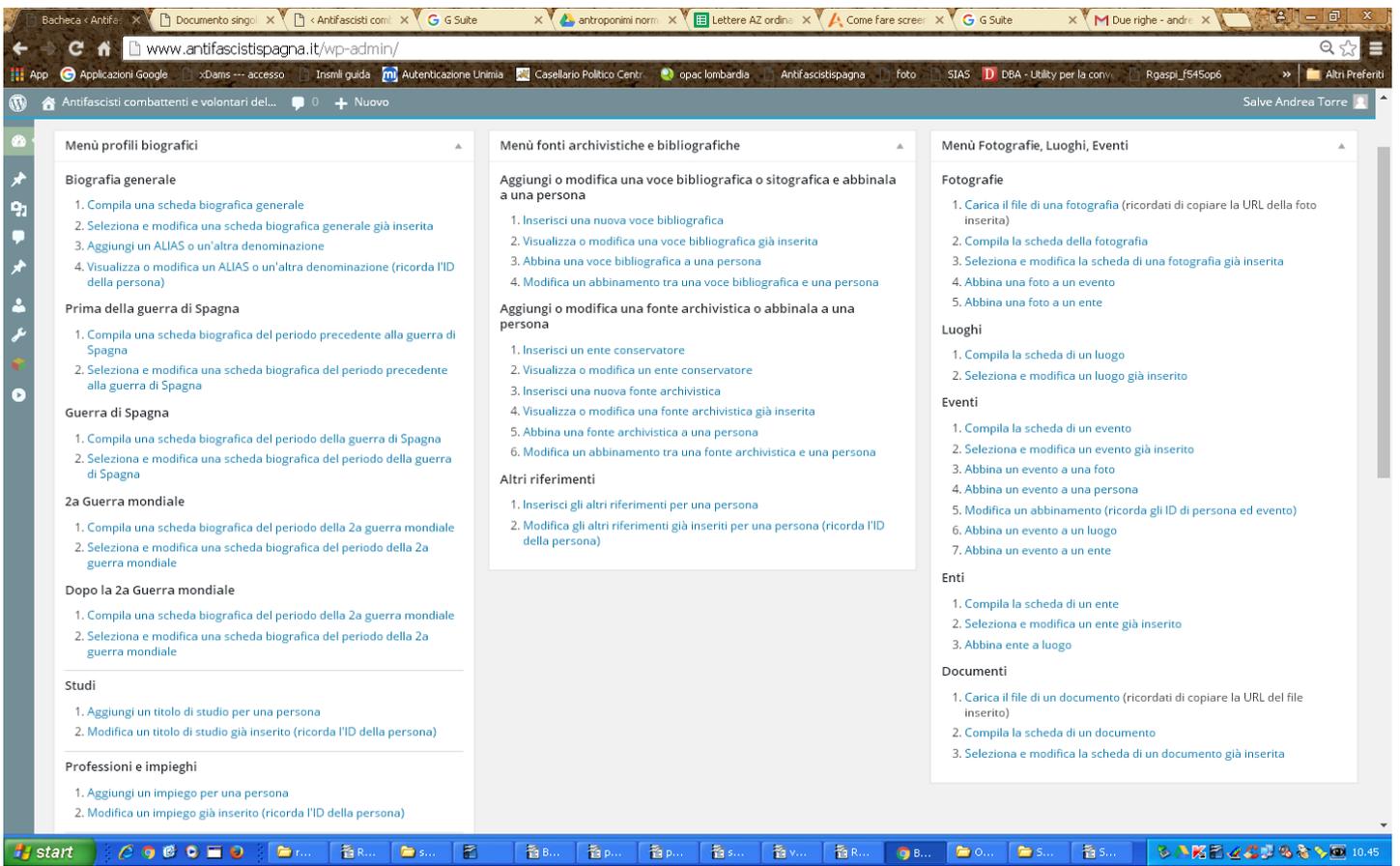


Figura 1

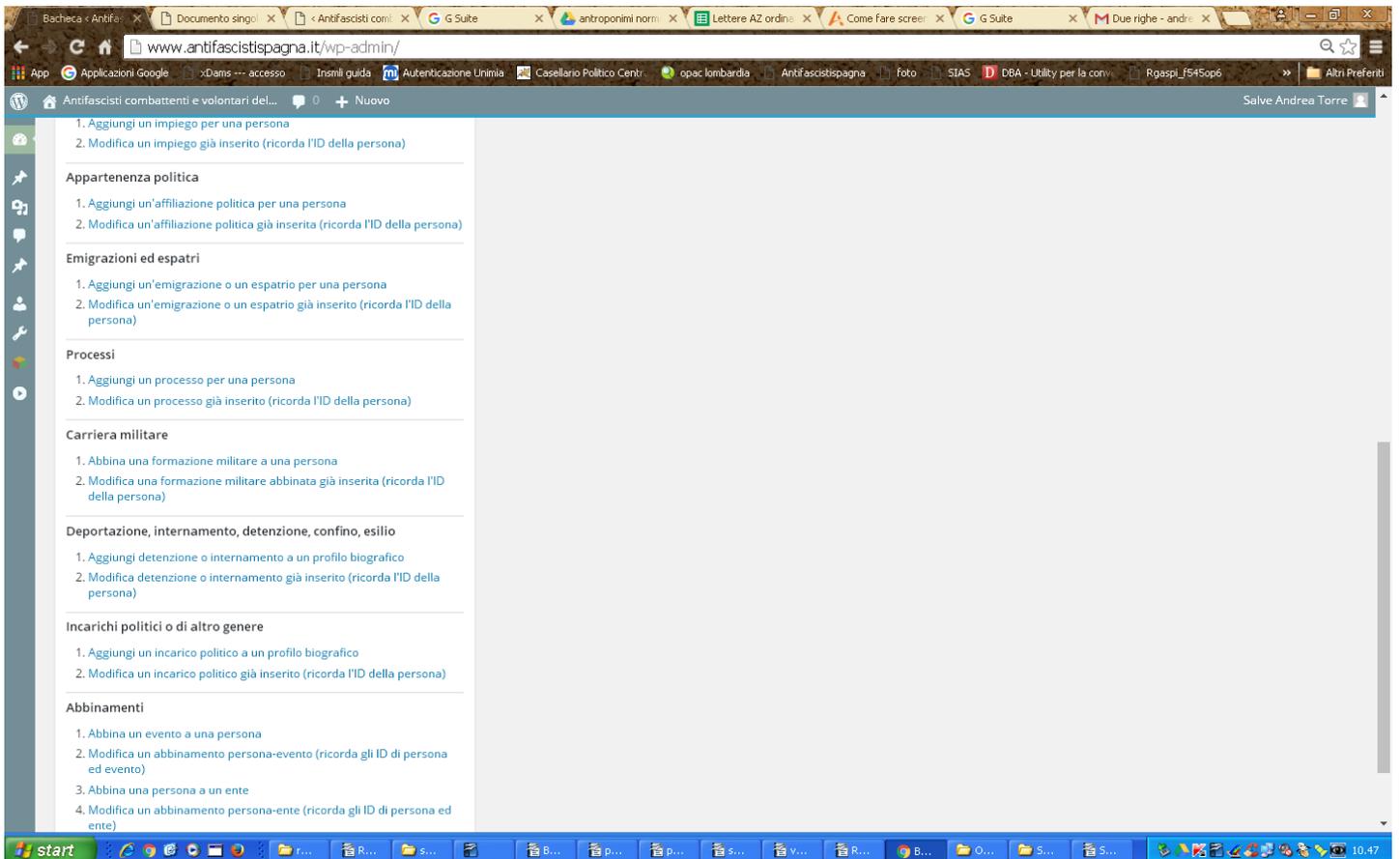


Figura 2

Il compilatore ha a disposizione tre differenti menù: il primo inerente la redazione dei profili biografici; il secondo relativo alle fonti bibliografiche e archivistiche; il terzo per la compilazione delle schede fotografie, luoghi, eventi, enti, documenti.

Il menù “Profili biografici”, come si evince dalle figure 1 e 2, è il più complesso ed articolato. Se da un lato si è preservata l'idea originaria di una biografia composta da una scheda madre e da più schede figlie, queste ultime da 5 sono diventate 13 (escluse le fonti documentarie). Si è scelto infatti di affiancare alle schede cronologiche una serie di schede tematiche inerenti aspetti delle vite dei combattenti rilevanti ai fini della ricerca.

Le schede cronologiche sono state ridotte da 5 a 4 (tra parentesi il numero di campi che compongono la scheda):

- Prima della guerra di Spagna - periodo antecedente il 18 luglio 1936 (12)
- Guerra di Spagna - periodo compreso tra 18 luglio 1936 e 1° aprile 1939 (39)
- Seconda guerra mondiale - periodo compreso tra 2 aprile 1939 e 9 maggio 1945 (39). Questa periodizzazione costituisce una forzatura (la guerra è dichiarata il 1° settembre 1939): si è scelto di eliminare una scheda dedicata ai 5 mesi aprile-agosto 1939 al fine di evitare ridondanze e semplificare la navigazione. Tutti i dati biografici relativi a questo periodo sono naturalmente preservati e inseriti secondo gli archi cronologici indicati.
- Periodo successivo alla seconda guerra mondiale - successivo al 9 maggio 1945, data della fine della guerra in Europa (11).

Le schede tematiche individuate sono le seguenti (tra parentesi il numero dei campi):

- Studi (9)
- Professioni e impieghi (13)
- Appartenenza politica (11)
- Emigrazioni ed espatri (13)
- Processi (21)
- Attività militare (12)
- Deportazione, internamento, detenzione, confino (22)
- Incarichi politici o di altro genere (11)

Le schede tematiche sono da considerare univoche, nel senso che è necessario compilare una scheda per ciascun evento che si intende inserire: ad esempio, se una persona è stata processata 2 volte è necessario redigere 2 schede processi; se è stata arrestata 4 volte è necessario redigere 4 schede relative ai vari tipi di coercizione, eccetera. Nella maggior parte dei casi le schede tematiche implicano l'inserimento di luoghi ed enti: per compilarle è quindi necessario assicurarsi che le schede relative a tali elementi esistano (in caso contrario le si deve compilarle ex novo). Al fine della compilazione delle schede è stato approntato per i redattori un manuale per l'inserimento dei dati.

In fase di progettazione ci si è resi conto della necessità di apportare modifiche di rilievo anche alla struttura della scheda biografica generale. In particolare si è reso necessario pianificare attività destinate a distinguere il nome ed il cognome reale del combattente dai molteplici pseudonimi assunti e dalle numerose altre denominazioni attribuite nel corso del tempo. La normalizzazione degli antroponimi è stata realizzata attraverso la scheda “Alias-altre denominazioni” afferente all'area “Biografia generale”.

Una scheda ad hoc è stata realizzata per associare le persone agli eventi caratterizzanti la storia della guerra di Spagna e (volendo) di tutto il Novecento: la scheda Eventi contiene 11 campi chiusi, due dei quali consentono di recuperare a tendina il nome del combattente e l'evento di riferimento. In questo modo sarà possibile estrapolare ad esempio tutte le biografie di combattenti che partecipano alla battaglia di Guadalajara. Naturalmente per compilare questa scheda è necessario avere precedentemente creato la scheda relativa all'evento di riferimento (composta da 10 campi, 9 chiusi e 1 aperto).

Al menù “Profili biografici” è direttamente legato il menù “Fonti archivistiche e bibliografiche”. Per le fonti archivistiche e bibliografiche è stata progettata una struttura granulare composta da più schede. Questa struttura, se da un lato richiede maggiore tempo per l'inserimento dei dati, dall'altro consente ricerche più appropriate da parte dell'utente e una maggior pulizia del database, interamente basato su tabelle relazionali.

Per il gruppo attinente le fonti archivistiche sono state create tre schede denominate come segue (tra parentesi il numero dei campi):

- ente conservatore (6)

- nuova fonte archivistica (4)
- abbina fonte archivistica a persona (11)

Le fonti archivistiche contenenti documenti inerenti i combattenti di Spagna sono conservate in archivi presenti in Italia ed in Europa: di qui la necessità di compilare una breve scheda Ente conservatore. Un singolo archivio può conservare documenti inerenti più combattenti (ad esempio i due fondi archivistici prodotti dall'Aicvas conservati presso l'Insmli, denominati fondo “Aicvas” ed “Archivio Aicvas”²): di qui la necessità di costruire una scheda inerente il singolo fondo, unita ad una seconda scheda che abbina il fondo alla singola persona, contenente i riferimenti a busta e fascicolo e tutte le altre informazioni necessarie.

Quanto alle fonti bibliografiche/sitografiche sono state create due schede:

- voce bibliografica (15)
- abbina voce bibliografica a persona (7)

Anche nel caso delle voci bibliografiche una stessa opera può contenere riferimenti a più combattenti (ad esempio “Antifascisti nel Casellario politico centrale” dell'Anppia): di qui la scelta di realizzare una scheda per voce bibliografica ed una seconda scheda relativa agli abbinamenti tra la voce bibliografica e la persona, con i riferimenti al volume ed alla pagina in cui è citato il combattente.

La scheda “Altre fonti” contiene riferimenti a fonti ibride presenti all'interno dei fondi archivistici (es. numero della pratica presso la Commissione perseguitati politici; il numero del certificato Alexander) oppure indicazioni inerenti i combattenti inserite in strumenti di corredo (ad esempio i due volumi della “Guida alle fonti per la storia della Spagna” realizzata dall'Archivio centrale dello Stato – interamente digitalizzato).

Complessivamente, sommando scheda madre e schede figlie, la scheda Biografia è costituita da 268 campi. Come accennato, tale numero è variabile a seconda della complessità della vita del combattente: in presenza di 3 impieghi sarà necessario compilare tre schede “Professioni e impieghi”; in presenza di 2 processi sarà necessario redigere due schede omonime; in assenza di informazioni relative a titoli di studio la relativa scheda non sarà compilata.

Spesso le biografie dei combattenti contengono riferimenti a singoli enti presso cui hanno prestato attività: nell'ambito della redazione delle schede biografiche è quindi necessario redigere anche schede relative ai singoli enti. La scheda Ente è composta da 11 campi (10 campi chiusi e 1 aperto). In questo modo sarà possibile estrapolare tutte le biografie associate ad un ente, ad esempio il Battaglione Garibaldi in Spagna oppure la Divisione Bologna durante la Resistenza in Italia. Saranno compilate singole schede Ente per ciascun tribunale, azienda, ospedale, partito, associazione, formazione militare, scuola, università e per ciascun ente attinente la vita dei 4500 combattenti.

Alla data del 12 gennaio 2017 il database contiene complessivamente 16280 schede, articolate come segue:

- 3484 schede biografiche generali
 - 264 schede “Alias-altra denominazione”
 - 83 schede relative al periodo antecedente la guerra di Spagna
 - 80 schede relative al periodo 1936-1939
 - 78 schede relative al periodo 1939-1945
 - 49 schede relative al periodo successivo il 1945
 - 20 schede “Studio”
 - 37 schede “Professioni e impieghi”
 - 130 schede “Appartenenza politica”
 - 422 schede “Emigrazioni ed espatri”
 - 63 schede “Processi”
 - 255 schede “Attività militare”
 - 363 schede “Deportazione, internamento, detenzione, confino”
 - 199 schede “Incarichi politici”
 - 157 schede relazionali “Persona – evento”

2 L'Archivio Insmli conserva due fondi Aicvas, il primo donato (fondo Aicvas), il secondo depositato (fondo Archivio Aicvas) dall'Associazione. La necessità di distinguere la proprietà dei singoli documenti ha portato alla costituzione di due fondi separati, pur realizzati dallo stesso ente produttore.

52 schede relazionali “Persona – ente”³

250 schede “Voce bibliografica”

833 schede relazionali “Voce bibliografica – persona”

24 schede “Ente conservatore”

79 schede “Fonte archivistica”

579 schede relazionali “Fonte archivistica – persona”

72 schede “Altri riferimenti”

1838 schede “Fotografia”

1939 schede “Luogo”

4930 schede “Documento”

La banca dati è stata progettata, costruita, testata ed è operativa da febbraio 2015.

La banca dati è implementata on line ed è consultabile all'indirizzo www.antifascistispagna.it

1.1 LA REDAZIONE DELLE SCHEDE BIOGRAFICHE: UN LAVORO DI RICERCA

Originariamente si ipotizzava che la redazione delle schede biografiche costituisse poco più che un lavoro compilativo, basata su dati normalizzati tratti da un numero ristretto di fonti documentarie autorevoli. Con l'avvio della redazione delle biografie complete si è manifestata una realtà assai diversa. Anzitutto, come detto, è stato necessario pianificare una strategia per normalizzare gli antroponimi dei combattenti: nettamente prevalente, infatti, è il caso dei combattenti connotati da diverse denominazioni e da più pseudonimi. Le biografie dei combattenti sono infatti caratterizzate da periodi di attività clandestina e da numerosi espatri, situazioni che hanno determinato la proliferazione di più antroponimi relativi ad una singola persona.

In questi casi è necessario verificare l'antroponimo esatto e creare tante schede Altra denominazione e tante schede Alias quante sono le denominazioni individuate sulle fonti⁴. L'attribuzione della corretta denominazione degli antroponimi si è rivelata abbastanza problematica in quanto “*La Spagna nel nostro cuore*”, fonte bibliografica da noi scelta quale punto di partenza in quanto strumento più completo a disposizione, contiene in realtà parecchi errori proprio in relazione ai nomi dei combattenti⁵.

Il lavoro compilativo ipotizzato in fase di progettazione è così diventato nella realtà pratica un lavoro di ricerca: mediamente il tempo necessario per realizzare una biografia è di tre giorni di lavoro. Questa tempistica vale soprattutto per le biografie relative a questa prima fase, assai dense in quanto si riferiscono ai circa 300 combattenti che partecipano alla Resistenza in Italia.

1.2 IL CASO DI ANTONIO COMPOSTA

3 In alcuni casi il legame tra Persona ed Ente non emerge attraverso il legame garantito dalle schede “tematiche”. Ad esempio nessuna di queste schede consente di creare un legame tra i singoli combattenti ed i centri di smobilitazione (ad es. il centro di smobilitazione di Torelló), dato utile alla nostra ricerca. Per questi casi si è scelto di creare una scheda relazionale diretta tra il campo “Persona” ed il campo “Ente”, esterno alle schede tematiche esistenti.

4 Per ottenere la normalizzazione degli antroponimi è stato realizzato un file excell composto da sei colonne: la prima colonna contiene tutti i nomi attualmente nel database (un unico campo composto da cognome, nome, numero identificativo – utile quest'ultimo per i casi di omonimia); la seconda colonna contiene i nomi dei combattenti tratti dall'inventario del fondo Archivio Aicvas; la terza i nomi tratti dall'inventario del fondo Aicvas; la quarta i nomi trascritti dei fascicoli personali presenti nel fondo Cantaluppi; la quinta colonna contiene i nomi dell'elenco alfabetico in coda a “*La Spagna nel nostro cuore*”; la sesta colonna, infine, contiene i nomi riportati sul verso delle fotografie conservate nella sezione fotografica del fondo Archivio Aicvas. Il file excell consta attualmente di 6 colonne e di 5426 righe. Al singolo nominativo sono così stati associati gli alias e le altre denominazioni conosciute. Lo strumento di lavoro creato costituisce la base attraverso cui è possibile creare le schede “Alias-altra denominazione”. Tali schede permettono all'utente non solo di individuare tutti gli pseudonimi e le diverse denominazioni di uno stesso combattente ma anche di accedere alla documentazione contenente antroponimi non normalizzati. Per dare un'idea, il combattente Paolo Roncali (cui è stato assegnato l'identificativo 1996) è indicato con le denominazioni Paolo Roncoli, Paolo Roncalli, Paolo Rongali e Paolo Roncaglia. Molto importante, ai fini della normalizzazione degli antroponimi, l'acquisizione del fondo Cantaluppi, contenente una serie costituita da 4069 fascicoli personali. Ciascuno di questi 4069 antroponimi è stato inserito nel file Excell indicato in precedenza.

5 Ad esempio il volume include una scheda biografica relativa a “Cemento Giovanni”, in realtà si tratta dello pseudonimo di “Santambrogio Angelo”.

Prendiamo a titolo di esempio la biografia del combattente Antonio Composta, per realizzare la quale è stato necessario acquisire in copia dati presenti in fonti archivistiche, bibliografiche ed informatiche. Per la sola realizzazione di questa biografia sono stati consultati i quattro fondi archivistici presenti in Istituto:

- Aicvas (b. 23, fasc. 106)
- Archivio Aicvas (b. 3, fasc. 19)
- Cantaluppi Augusto (fasc. 8)
- Ricerca su antifascisti piemontesi e valdostani (b. 1, fasc. 2)

Una fonte archivistica imprescindibile, di provenienza fascista, è data dalla “Guida alle fonti per la storia della Spagna 1936-1939” realizzata in due volumi dall'Archivio Centrale dello Stato nel 1989. Tale strumento, acquisito in copia e digitalizzato con OCR, consente di individuare fascicoli personali di combattenti in 31 fondi archivistici distinti conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato (ACS). Tra questi il fondo del Casellario politico centrale (CPC), in relazione al quale l'ACS ha realizzato una banca dati on line. Documentazione inerente Composta è conservata in:

- CPC, busta 1433, n. ord. A39964

non è stato possibile recarsi a Roma per visionare il fascicolo ma, dagli strumenti a nostra disposizione, abbiamo avuto la possibilità di verificare patronimico, data e luogo di nascita, residenza, professioni. E' emerso che Composta è iscritto in Rubrica di frontiera ed è stato sottoposto a confino politico.

A tali fonti si somma il fondo archivistico “Brigate internazionali dell'Esercito repubblicano spagnolo”, conservato presso l'Archivio nazionale russo di storia politica e sociale (Rgaspi): l'ente russo ha incredibilmente digitalizzato tutte le carte e le ha caricate on line, mettendole a disposizione dei ricercatori. Abbiamo così avuto modo di utilizzare questa fonte per la redazione delle biografie da inserire in banca dati. Il Rgaspi conserva due fascicoli contenenti informazioni inerenti Composta:

- Rgaspi, f. 545, Op. 6, d. 491
- Rgaspi, f. 545, Op. 6, d. 513

Avendo a disposizione documenti digitalizzati abbiamo potuto consultare i fascicoli indicati.

A seguito di una ricerca on line è emersa la Guida archivistica dell'Istituto veronese per la storia della resistenza (Ivsvr), che cita la presenza di un fascicolo inerente Composta:

- fondo Taddei Berardo, serie Fascicoli personali di antifascisti in Italia e in Spagna, b. 5, f. 199

Ulteriori fonti redatte da Taddei inerenti Composta sono presenti nel fondo Aicvas e nel suo volume sugli antifascisti veronesi.

Per la compilazione della biografia di Composta sono state consultate varie fonti bibliografiche:

- L'Italia al confino, vol. 2, p. 478-479, da cui si evince la data dell'ordinanza emessa dalla Commissione provinciale di Verona. In particolare emerge che la stessa ordinanza riguarda, oltre che Composta, anche i combattenti di Spagna Carlo Aldegheri e Leonardo Rizzotto.
- Arbizzani Luigi, Antifascisti emiliani e romagnoli in Spagna e nella Resistenza, pp. 59-60
- Taddei Berardo, Veronesi nella Spagna repubblicana, pp. 56-64. Già citato, dal volume emerge la presenza di un fascicolo inerente Composta presso l'Archivio di Stato di Verona, fondo Questura.

Infine, le fonti on line inerenti il nostro Composta:

- banca dati del CPC citata
- Biblioteca digitale dell'Istituto Parri di Bologna, fondo fotografico Aicvas (1 foto)

Un vasto lavoro sulle biografie è svolto sulle fonti bibliografiche, con particolare riferimento ai procedimenti presso il Tribunale speciale e ai procedimenti amministrativi che portano al confino. Relativamente ai procedimenti al Tribunale speciale, per ciascun combattente sono effettuati due livelli di ricerche. Il primo attraverso l'opera in 3 volumi dell'Annpia “L'Italia dissidente e antifascista” (La Pietra) ed il secondo con l'opera in 19 volumi del Ministero della Difesa contenente le decisioni emesse dal Tribunale speciale tra 1927 e 1943. Il primo livello di ricerca porta a connotare il provvedimento emesso, a seconda dei casi, da un giudice istruttore (ordinanza) o da una commissione istruttoria (sentenza) – individuando il numero dell'atto, la sua data, le accuse e l'esito del pronunciamento (rinvio al Tribunale speciale, rinvio alla magistratura ordinaria o militare, non luogo a procedere, supplemento di istruttoria). Dalle sentenze del Tribunale speciale emergono il numero

dell'atto, il numero di registrazione sul registro generale, la composizione della commissione, la trascrizione della sentenza; spesso sono trascritte annotazioni successive alla sentenza, di grande interesse in quanto riportano informazioni circa i trascorsi carcerari dei condannati.

In relazione ai procedimenti amministrativi che assegnano al confino, la ricerca richiede la consultazione dell'opera dell'Annuaire in 4 volumi "L'Italia al confino 1926-1943" in quanto fornisce dati inerenti la Commissione provinciale che emette l'ordinanza, la data dell'atto, le accuse, gli anni di confino proposti per ciascun antroponomo (connotato da professione, data e luogo di nascita). Un altro strumento utile, anche se purtroppo incompleto, inerente il confino è dato dalla banca dati sul confino di Ponza e Ventotene realizzata dall'Archivio di Stato di Latina.

Una ricerca condotta con questi strumenti, oltre a fare emergere dati inerenti il procedimento del singolo combattente, consente di mettere in relazione vicende collettive: ad esempio l'ordinanza del 3 settembre 1941 emessa dalla Commissione provinciale di Verona riunisce i procedimenti a carico del nostro Antonio Composta e dei combattenti di Spagna Carlo Aldegheri e Leonardo Rizzotto. I tre, quindi, si conoscevano.

Accade talvolta che la compilazione delle biografie richieda supplementi di analisi inerenti episodi specifici: ad esempio nella biografia redatta da Berardo Taddei si afferma che Antonio Composta in seguito ad un bombardamento evade dal lager di Tempelhof in cui è internato e trova rifugio presso un campo di "liberi lavoratori italiani". E' stata necessaria una ricerca ad hoc per verificare tale informazione e scoprire che, dopo l'attentato ad Hitler del luglio 1944, gli ex "internati militari italiani" in Germania mutano status giuridico e diventano "liberi lavoratori italiani" (restando comunque internati in campi appositi).

Ricerche analitiche di questo tipo portano inevitabilmente a richiedere maggior tempo per la redazione della biografia generale e per la creazione delle schede figlie. Come detto in precedenza, quello che era stato pensato come un lavoro compilativo è diventato nella realtà un lavoro di ricerca.

Nel caso di Antonio Composta, la consultazione di tutte le fonti citate ha portato alla redazione del profilo biografico generale attualmente in rete (questo ha sostituito la semplice trascrizione tratta da "La Spagna nel nostro cuore", precedentemente caricata). Le schede figlie create legate alla scheda biografica madre sono 16 (1 processo; 5 espatri; 1 attività militare; 6 detenzioni; 1 professione; 2 eventi). A queste si sommano schede relative alle fonti (7 fondi archivistiche; 3 fonti bibliografiche; 2 fonti informatiche) e 4 schede cronologiche. Al termine del lavoro la biografia di Antonio Composta sarà così formata da una scheda biografica madre e da 32 schede figlie complessive.

Lo strumento si presta ad un lavoro potenzialmente enciclopedico e di grande utilità per i ricercatori; tuttavia la complessità di queste operazioni richiedono tempi inevitabilmente sono più lunghi rispetto a quanto previsto in una prima fase.

1.3 PROFONDITA' DELLA RICERCA: ESEMPI DI PERCORSI BIOGRAFICI

La lunga, complessa e laboriosa fase della redazione delle schede che abbiamo illustrato sopra consente all'utente la realizzazione di infiniti percorsi ed una straordinaria profondità di ricerca. Vediamo qualche esempio delle potenzialità dello strumento realizzato.

La realizzazione di una banca dati biografica presuppone che l'utente sia alla ricerca di una biografia. Cominciamo quindi la ricerca dalla maschera di ricerca "biografie" e cerchiamo ad esempio l'antroponomo "Aldighieri". Dalla ricerca emerge che la banca dati non contiene l'antroponomo richiesto ma ci dice anche che "Aldighieri Carlo" corrisponde ad un'altra denominazione di "Aldegheri Carlo". Il sistema ci rimanda alla scheda di "Aldegheri Carlo", che apriamo. La schermata iniziale è riassuntiva, contiene i dati anagrafici, gli alias e le altre denominazioni individuate e ci rimanda alla scheda biografica generale; ai singoli archi temporali; alle fonti individuate; ai documenti digitalizzati; alle fotografie digitalizzate. Le 4 schede relative ai singoli periodi cronologici contengono le schede tematiche enucleate in precedenza. Ad esempio, l'area relativa alla guerra di Spagna indica che Aldegheri ha partecipato alla battaglia di Huesca. Cliccando sul tasto "battaglia di Huesca" si apre la relativa scheda evento, contenente una breve descrizione di quanto accaduto e, sulla destra, tasti inerenti le "persone", le "fotografie", i "luoghi" e gli "enti" collegati all'evento in oggetto. Tra le persone che, sulla base del lavoro fin qui svolto, risultano partecipare alla battaglia di Huesca compaiono "Aldegheri Carlo" e, tra gli altri, "Somaruga Dante". La scheda di relativa a Somaruga ci informa, nella scheda relativa al periodo anteriore al 1936, che questi nel 1927 espatria a Buenos Aires. Cliccando il luogo "Buenos Aires" compare una scheda "Luogo" inerente la capitale argentina, corredata da tasti inerenti le "persone legate a questo luogo" attraverso "nascita", "impiego", "espatri"

e, sulla destra, tasti relative a fotografie, eventi, enti collegati al toponimo. La struttura dello strumento è completamente orizzontale in quanto cliccando sulle parole chiave è possibile passare da una biografia ad un luogo, ad un evento, ad un ente. Cliccando sul tasto relativo alle persone espatriate a Buenos Aires troviamo il nome di Montanari Oddino. Dalla biografia di Oddino Montanari emerge, nella sezione relativa alla guerra di Spagna, che questi apparteneva al 3° Battaglione della 12ª Brigata internazionale Garibaldi. Apriamo la scheda relativa a questa formazione, cliccando sull'apposito tasto interattivo. Il sistema ci porta alla scheda ente relativa al battaglione, in via di realizzazione ma contenente una sezione relativa alle “persone legate all'ente” composta dal tasto “arruolamento”. Cliccando questo tasto emergono due antroponomi: “Montanari Oddino” e “Somaruga Dante”. Al termine di questo breve excursus possiamo concludere che Montanari e Somaruga non hanno condiviso solo l'espatrio a Buenos Aires ma anche l'esperienza nella stessa formazione durante la guerra di Spagna. Emerge così la profondità dell'indagine e la possibilità di fare emergere i legami esistenti tra persone, luoghi, enti, eventi. Vediamo la scheda biografica di Somaruga; la sezione fotografie relativa a Somaruga ne contiene una scattata nel campo di internamento di Gurs in cui sono ritratte varie persone: tra queste vi è anche Oddino Montanari, suo compagno dal 1927 ai tempi di Buenos Aires. La banca dati, per come è realizzata, consente di fare emergere non solo percorsi individuali ma – come in questo caso – anche esperienze collettive di più combattenti. Percorsi ed esperienze non solo inerenti il periodo 1936-1939 ma anche relativi a tutto quanto accaduto prima e dopo la guerra di Spagna.

I luoghi, gli enti, gli eventi, le fotografie e i documenti costituiscono entità autonome al pari delle biografie, connesse tra loro grazie a tabelle relazionali. Ad esempio è possibile aprire la scheda enti e fare emergere, attraverso il filtro costituito dalle tipologie, tutti i carceri sin qui inseriti. Apriamo la scheda relativa al Carcere di San Giovanni in Monte a Bologna e andiamo a vedere chi vi risulta essere stato prigioniero: tra i detenuti compare il nome di Alessandro Bianconcini, con un clic è possibile accedere alla sua biografia. Lo stesso vale per i luoghi: prendiamo ad esempio Madrid: nella scheda relativa alla capitale spagnola è presente un'area relativa alle “persone legate al luogo” per “nascita”, “morte”, “espatri”, “esperienze belliche”. Altri tasti, a lato si riferiscono alle “fotografie”, agli “enti” ed agli “eventi” legati a Madrid. Lo stesso vale per le schede eventi, ad esempio la scheda relativa alla “battaglia di Guadalajara”, in costruzione, contiene i riferimenti a tutte le biografie sin qui inserite che partecipano all'evento (cliccando ciascun nome, naturalmente, rimanda alla biografia di riferimento). Lo strumento realizzato consente vasti utilizzi a livello di ricerca, a livello di divulgazione, a livello didattico, oppure semplicemente per quanti abbiano voglia di perdersi tra queste esperienze biografiche tra micro e macro-storia.

2 ORDINAMENTO, DESCRIZIONE, DIGITALIZZAZIONE DELLA SEZIONE FOTOGRAFICA DEL FONDO ARCHIVIO AICVAS

I documenti della sezione fotografica del fondo Archivio Aicvas sono stati ordinati secondo standard internazionali, digitalizzati e descritti nell'apposita scheda Fotografia. In particolare la digitalizzazione di uno stesso supporto è stata duplice: ciascuna fotografia è stata digitalizzata fronte/retro ad alta risoluzione (300 dpi) per la conservazione di lungo periodo ed a bassa risoluzione (72 dpi) per il suo utilizzo in rete. A fronte delle 1838 schede Fotografia attualmente caricate sulla banca dati le scansioni realizzate sono quindi almeno il doppio.

Ciascun file è stato denominato utilizzando un codice alfanumerico composto da due parti, ciascuna utile ad una finalità specifica: il nome del file contiene infatti la segnatura archivistica del documento ed il suffisso numerico finale indispensabile per caricare l'immagine sul software Archos⁶. Ad es. il codice

A00-03262-05-03-00422_0000

in cui A00-03262-05-03-00422_0000 identifica il singolo documento all'interno della rete degli Istituti storici della Resistenza Infatti: A00 corrisponde all'Istituto nazionale di Milano; 03262 dove 03 si riferisce alla terza sezione dell'Archivio (fondi o sezioni fotografiche) e 262 è il numero progressivo attribuito in fase di ingresso al fondo Archivio Aicvas; 05 è il numero identificativo della serie; 03

6 Archos è l'applicativo in uso nella rete Insmli per la descrizione archivistica: in questo modo le stesse scansioni sono già pronte per essere utilizzate non solo nella banca dati “*Oggi in Spagna, domani in Italia*” ma anche – un domani – all'interno della “*Guida agli archivi della Resistenza*” realizzata dalla rete Insmli.

della sottoserie; 00422 del documento fotografico. La seconda parte del nome del file è costituita dal simbolo underscore _ ed il numero 0000 identificativo del *fronte* del documento nella sintassi del software Archos (il retro, digitalizzato e caricato a lato, è contrassegnato da _0001).

La banca dati ospita le scansioni delle fotografie in formato Jpg a bassa definizione.

La scheda Fotografia progettata per la banca dati contiene sezioni inerenti il supporto cartaceo, il file digitalizzato allegato, la redazione stessa della scheda. In relazione al documento cartaceo sono presenti campi inerenti i dati tecnici (misure, stato di conservazione, materia tecnica) e relativi all'evento rappresentato (luogo, data, soggetti, diritti dell'immagine, ecc). Un campo prevede la trascrizione del testo eventualmente presente sul verso, un altro la sua traduzione. I campi concernenti il file allegato si riferiscono ad esempio a nome, formato, risoluzione, data di creazione, diritti. Alcuni campi contengono link a risorse in rete riferite allo stesso documento (ad esempio un link alla banca dati Guida agli archivi della Resistenza oppure all'Istituto Pari di Bologna). Infine, ciascuna scheda è contrassegnata da un identificativo e contiene informazioni inerenti l'autore e la data di creazione (figure 3 e 4).

Una maschera relazionale tra la scheda Fotografia e la scheda Persona permette di associare direttamente la scheda Fotografia alla scheda Persona del combattente rappresentato⁷.

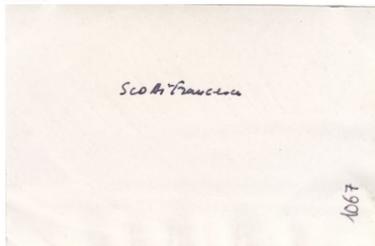
www.antifascistispagna.it/?page_id=7&ricerca=1510

Un progetto **INSMLI** ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA

Home Il progetto AICVAS INSMLI

Biografie Luoghi Enti Eventi Fotografie Documenti

[Modifica questa scheda](#)

Fronte:  Retro: 

Codice documento: A00-03262-05-03-00422
Soggetto rappresentato: Ritratto di gruppo di volontari combattenti. Al centro Scotti Francesco
Luogo di riferimento: [Spagna \(Spagna\)](#)
Periodo di inizio: 1936-08-12
Periodo di fine: 1939-02-01
Persone nella foto: Scotti Francesco ([scheda bioanagrafica](#))
Autore della foto: Fotografo non identificato

Supporto fisico

Materia tecnica: gelatina bromuro d'argento/carta [ST]
Conservazione: buono
Positivo o negativo: positivo
Colore o bianco e nero: BN [per fotografie in bianco/nero]
Altezza foto: 58
Larghezza foto: 85

⁷ Una risorsa assai utile per l'identificazione delle persone rappresentate è costituita dal fondo Cantaluppi, contenente una serie formata da fotocopie di fotografie in cui sono dettagliatamente indicati i nomi corrispondenti alle persone rappresentate, spesso corredate dalla fonte da cui è stata tratta l'informazione. E' attualmente in corso il lavoro di recupero di questi dati.

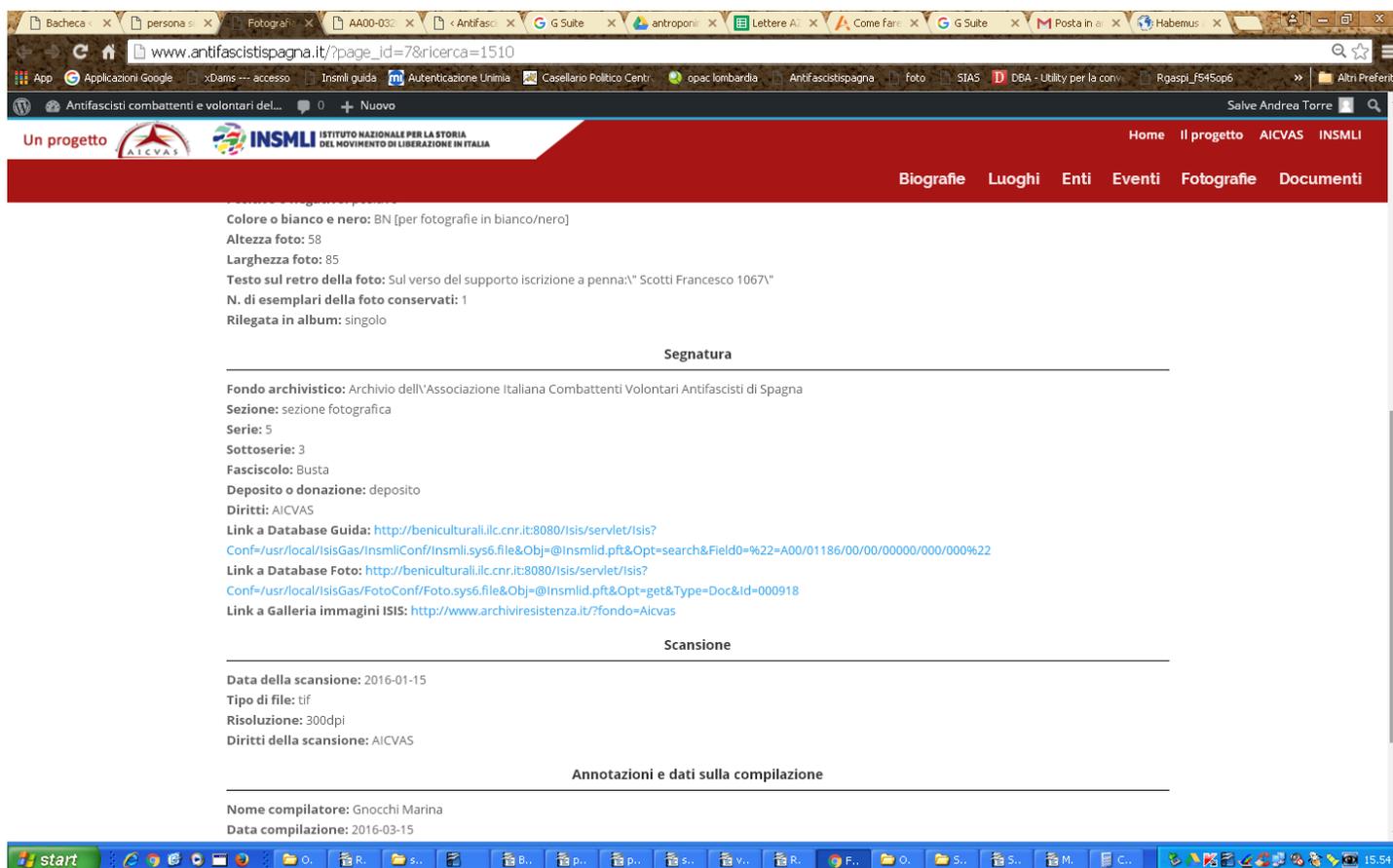


Figure 3 e 4

Le fotografie, grazie alle indicazioni sul verso dei supporti, si sono dimostrate particolarmente utili per il lavoro di normalizzazione degli antroponomi.

Al fine di rendere la banca dati quanto più possibile aperta a vari generi di utenza si è scelto di inserire accorgimenti comunicativi provenienti dagli ambiti dei social network. In particolare si sono studiate possibilità per “taggare” le fotografie, ovvero la possibilità di delimitare un'area del file digitale cliccando la quale è possibile accedere ad altri contenuti. Nel nostro caso si intende effettuare la taggatura delle immagini dei singoli combattenti, rimandando con un click alla biografia corrispondente. Attualmente ci troviamo ad affrontare il problema tecnico legato alla taggatura in relazione ai diversi device con cui sarà possibile accedere alla banca dati. Questa infatti sarà fruibile attraverso desktop, netbook, smartphone, tablet: al variare dello schermo varia la dimensione dell'immagine e quindi dell'area delimitata di nostro interesse.

3 DIGITALIZZAZIONE DELLE SCHEDE MARCHETTI DEL FONDO ARCHIVIO AICVAS

Il fondo Archivio Aicvas contiene una sottoserie denominata “Biografie di volontari”, al cui interno sono conservati 43 fascicoli (nn. 7-50) contenenti schedine in formato A5 con le biografie dei singoli combattenti. Tali biografie sono per lo più state realizzate da Giuseppe Marchetti nel corso della sua attività di funzionario dell'Associazione. L'intero nucleo documentario è stato digitalizzato. Sono state così effettuate 5697 scansioni, realizzate a colori con risoluzione a 400 dpi in formato tif. Ciascun file è stato denominato utilizzando un codice alfanumerico composto da tre parti, ciascuna utile ad una finalità specifica: il nome del file contiene infatti la segnatura archivistica del documento, il nome del combattente, il suffisso numerico finale indispensabile per caricare l'immagine sul software Archos⁸. Ad es. il codice

A00-01262-01-03-00016-000-046-Calore-Amedeo_0000

in cui A00-01262-01-03-00016-000-046 identifica il singolo documento all'interno della rete degli

⁸ Archos è l'applicativo in uso nella rete Insmlì per la descrizione archivistica: in questo modo le stesse scansioni sono già pronte per essere utilizzate non solo nella banca dati “*Oggi in Spagna, domani in Italia*” ma anche – un domani – all'interno della “*Guida agli archivi della Resistenza*” realizzata dalla rete Insmlì.

Istituti storici della Resistenza Infatti: A00 corrisponde all'Istituto nazionale di Milano; 01262 dove 01 si riferisce alla prima sezione dell'Archivio (fondi in originale) e 262 è il numero progressivo attribuito in fase di ingresso al fondo Archivio Aicvas; 01 è il numero identificativo della serie; 03 della sottoserie; 00016 del fascicolo; 000 del sottofascicolo (il valore è zero perché non esiste sottofascicolo); 46 si riferisce alla posizione del singolo documento all'interno del fascicolo. La seconda parte del codice è data da cognome e nome del combattente. Chiudono il codice il simbolo underscore _ ed il numero 0000 identificativo del *fronte* del documento nella sintassi del software Archos. La banca dati ospita le scansioni in formato pdf (assai più leggero rispetto al tif). Nei casi di documenti costituiti da più pagine le singole scansioni sono aggregate durante la trasformazione da tif a pdf.

4 ATTIVITA' REALIZZATE NON PREVISTE NEL PROGETTO FINANZIATO

Nel corso delle attività sono stati promossi vari interventi, non previsti dal progetto finanziato, funzionali alla realizzazione del lavoro o finalizzati all'acquisizione di ulteriori fonti digitali da mettere a disposizione dell'utenza.

4.1 Acquisizione fondo Cantaluppi

Si è già fatto riferimento all'utilità del fondo Cantaluppi per la realizzazione degli obiettivi previsti: il lavoro extra necessario ad estrarre i dati contenuti nel fondo è da considerarsi ben speso in quanto dirimente tanto per la normalizzazione degli antroponomi quanto per il riconoscimento dei soggetti rappresentati nelle fotografie.

4.2 Acquisizione del fondo Formica

Altrettanta importanza ha avuto l'acquisizione del fondo Riccardo Formica, depositato all'Insmli da Miuccia Gigante in concomitanza con l'avvio del progetto sulla banca dati. La sezione fotografica del fondo Formica è costituita da circa 2700 supporti (1200 negativi; 1500 positivi), relativa alla partecipazione alla guerra di Spagna di Riccardo Formica (alias Aldo Morandi, capo di Stato maggiore della XIV Brigata internazionale). L'intervento sulla sezione fotografica caratterizza uno degli obiettivi inseriti nel secondo bando. Tuttavia già in questa prima fase si è proceduto alla digitalizzazione dei giornali inerenti la guerra di Spagna, intervento inizialmente non previsto. Il corpus è costituito da 90 numeri di testate varie (tra cui "Solidaridad", "Nuestra voz", "Ejercito del pueblo", "Frente libertario", "Le volontaire de la liberté", "Il garibaldino") per un totale di 861 scansioni.

4.3 Digitalizzazione del "Bollettino delle ricerche" presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF)

Molte energie sono state profuse in relazione al censimento ed alla digitalizzazione delle "schede" inerenti i "sovversivi" pubblicate sulla testata "Bollettino delle ricerche" e poi sul suo "Supplemento sovversivi", edite dal Ministero degli Interni a partire dal 1913. Il Ministero utilizzava queste testate per diramare segnalazioni biografiche e dati antropometrici, talvolta corredati da fotografie, di catturandi, scomparsi, cadaveri da identificare, eccetera. Numeri del "Bollettino" e poi del "Supplemento" erano diramati quasi quotidianamente alle forze di Pubblica Sicurezza presenti sull'intero territorio nazionale (commissariati di polizia, posti di frontiera eccetera). La Categoria A del "Bollettino" – relativa ai catturandi – oltre agli indiziati per i reati comuni (omicidio, furto, violenze ecc) ospitava i cosiddetti "sovversivi": tra questi nominativi compaiono individui incriminati per reati specifici (es. attentati dinamitardi) ma soprattutto individui da arrestare semplicemente perché oppositori politici. A partire dal 1927 in coda alla Categoria A compare la testatina "Sovversivi", che riunifica tutti gli oppositori politici (in precedenza dispersi tra gli altri catturandi). A partire dal 1929 sono redatti "Supplementi sovversivi" al "Bollettino delle ricerche", composti unicamente da nominativi di cosiddetti sovversivi, la cui numerazione segue quella ordinaria del "Bollettino". A partire dal 1931 il "Supplemento sovversivi" assume una propria numerazione autonoma, differenziandosi di fatto dal "Bollettino". La testata di matrice fascista costituisce una fonte di primaria importanza non solo in relazione alla ricostruzione delle biografie dei volontari antifascisti di Spagna ma più generalmente per lo studio dell'intero movimento antifascista italiano.

Sorprendentemente una fonte tanto importante, stampata in decine di migliaia di copie, è oggi praticamente scomparsa: dal catalogo Sbn si evince che l'intera collezione edita dal 1913 al 1943 è

conservata con lacune unicamente presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF). Il “Supplemento sovversivi” è invece presente in Sbn solo presso la Fondazione Feltrinelli di Milano (nn. 19/1931-24/1936; 26/1938).

Al fine di censire l'eventuale presenza sul territorio di ulteriori nuclei del “Supplemento” sono stati presi contatti con l'Archivio Centrale dello Stato e con la Biblioteca centrale del Ministero dell'Interno. Né l'ACS né la Biblioteca centrale del Ministero conservano una serie completa del “Supplemento”.

Date l'importanza della fonte per la comunità scientifica e la sua quasi assoluta inaccessibilità sul territorio nazionale, sono stati presi contatti con la BNCF e con la Fondazione Feltrinelli al fine di digitalizzare tutta la documentazione inerente i sovversivi edita sulle due testate (“Bollettino” e “Supplemento”) tra 1913 e 1943.

Grazie ad una specifica convenzione stipulata con la BNCF si è proceduto al censimento delle 30 annate del “Bollettino”, nel corso del quale sono state individuate 2055 pagine da sottoporre a digitalizzazione. Tali pagine includono tutti gli individui esplicitamente riconosciuti come “sovversivi” e gli elenchi alfabetici generali editi nell'ultimo numero dell'anno. Quest'ultimo accorgimento si è reso necessario per recuperare indirettamente dati inerenti individui i cui reati non hanno esplicita di natura politica (es. sospetti, contravventori della libertà vigilata ecc). La digitalizzazione di questo corpus di documentazione ha portato alla realizzazione di 10.111 files, ciascuno dei quali riproduce una pagina del “Bollettino” (ciascuna immagine è stata acquisita in formato Jpeg a 72, 150, 300 dpi; pdf; tif). Queste scansioni andranno aggregate per ricostituire i documenti originali, trasformati in pdf e per ciascuna pagina inerente i nostri spagnoli dovrà essere creata una apposita scheda documento da inserire in banca dati.

Sono stati presi contatti con la Fondazione Feltrinelli per la digitalizzazione dei “Supplementi sovversivi” in loro possesso. Siamo in attesa di un elenco della documentazione conservata al fine di predisporre un preventivo di spesa. La tempistica di questa operazione è in parte determinata da una variabile indipendente: la Fondazione infatti, come l'Istituto nazionale di Milano, è tuttora alle prese con i problemi determinati dal trasloco della propria sede.

Una collaborazione con l'Istituto della Resistenza di Modena ha reso possibile la digitalizzazione dell'intera annata 1939 del “Supplemento sovversivi” (130 scansioni). Sono stati infine digitalizzati 19 numeri del “Supplemento” editi tra 1934 e 1935 e conservati nel fondo Cantaluppi (152 scansioni).

4.4 Digitalizzazione delle schede Marchetti presenti nel fondo Aicvas

La digitalizzazione delle schede Marchetti non è stata limitata alla documentazione conservata nel fondo Archivio Aicvas descritta al punto 2.4 ma è stata estesa alle schede presenti nel fondo Aicvas⁹. In questo caso, data la diversa metodologia impiegata in fase di ordinamento, è stato necessario consultare fisicamente tutti i 153 fascicoli della serie “Pratiche personali” (fasc. nn. 60-212) conservati in 50 buste (circa 7 metri lineari). Le schede Marchetti sono state estratte, al loro posto è stata inserita una pecetta riportante il numero delle carte estrapolate, il formato, la data dell'estrazione. Le schede Marchetti del fondo Aicvas sono state digitalizzate e denominate con codice alfanumerico analogo a quello utilizzato per il fondo Archivio Aicvas (1912 scansioni). In questa fase sono state realizzate complessivamente 7609 scansioni tratte dalle schede Marchetti (5697 del fondo Archivio Aicvas; 1912 del fondo Aicvas).

4.5 Digitalizzazione di piccoli fondi e documenti

Nel corso del lavoro sono stati digitalizzati ulteriori quattro corpus documentari, nessuno dei quali previsto nel progetto finanziato.

Il primo è costituito dal “Calendario del popolo garibaldino” edito nel 1938 dall'Unione popolare italiana (la cui grafica potrebbe essere utile alla realizzazione di una sezione del sito che ospiterà la banca dati), conservato nel fondo Iberico Soravia, fasc. 6 (55 scansioni).

Il secondo nucleo è costituito da quattro numeri speciali de “*L'illustration*” (ago 1936; set.-dic. 1936; gen 1938; feb 1939) conservati nel fondo Cantaluppi – contenenti splendide fotografie (158 scansioni).

Il terzo nucleo documentario è costituito da due serie di fotografie originali relative agli eventi

9 Vedi nota 4.

accaduti ad Oviedo nel 1934 (25 scansioni).

Il quarto ed ultimo nucleo di materiali digitalizzati è costituito dai sette Quaderni Aicvas editi dall'Associazione tra 1982 e 1990 (attualmente sono stati digitalizzati i nn. 1, 3, 5, 7), oltre all'opuscolo "Garibaldini in Spagna e nella Resistenza bolognese" (5° quaderno de "La lotta", 1966), per un totale di 386 scansioni.

Le digitalizzazioni dei quattro nuclei documentari potranno costituire specifici percorsi tematici all'interno di un futuro sito contenente la banca dati.

La banca dati visibile oggi in rete è stata pensata in origine come strumento di lavoro utile agli operatori per l'inserimento dei dati. Il sito che ospiterà la banca dati, completamente da progettare, consentirà agli utenti di comunicare informazioni ulteriori o rettifiche concernenti le schede Persona e Fotografia (feedback).

5 CONSIDERAZIONI SULLA FASE 1

Lo strumento informatico realizzato nella prima fase appare idoneo alle esigenze indicate nel progetto iniziale in quanto mette in relazione complessi documentari attinenti a guerra di Spagna e Resistenza; fornisce all'utente l'accesso diretto alle fonti documentarie disponibili e favorisce un utilizzo indirizzato ad un vasto pubblico.

La banca dati è costruita per consentire all'utente una navigazione assolutamente orizzontale, in grado di spaziare tra biografie, luoghi, enti, eventi, fotografie. La volontà di venire incontro ad un pubblico vasto traspare dalla scelta di mutuare strumenti in uso nell'universo dei social network: in particolare si è studiate soluzioni per l'apposizione delle "tag" alle fotografie digitalizzate.

La volontà di costruire uno strumento ad uso e consumo di un pubblico quanto più possibile vasto si è integrata all'esigenza di mettere a disposizione del pubblico il maggior numero possibile di fonti documentarie autorevoli. Come illustrato, ciascuna biografia è corredata da schede ad hoc contenenti segnature archivistiche, citazioni bibliografiche, riferimenti a banche dati. In particolare è stato profuso molto impegno per integrare al database una fonte di primissima importanza quale il fondo Brigate internazionali conservato dal RGASPI di Mosca: grazie agli accorgimenti apportati, nei casi dei profili biografici completati, è possibile accedere alla documentazione con un click.

Un riscontro della validità del progetto è dato dall'interesse mostrato dalla comunità scientifica.

- L'École française de Rome (EFR) ci ha invitato a presentare il progetto nel mese di aprile 2017

- L'International Institute for Social Sciences di Amsterdam (IISG), promotore di una banca dati sui volontari combattenti olandesi, ha accolto con entusiasmo la nostra proposta per la realizzazione di una sessione di studio nell'ambito della 4ª conferenza annuale dell'International Federation for Public History (Ravenna, 5-9 giugno 2017).

Al termine di questa fase di lavoro ci si può dire soddisfatti per le campagne di digitalizzazioni realizzate, attività inizialmente non previste dal progetto. In particolare risulta assai significativa la campagna di digitalizzazione della testata "Bollettino delle ricerche", fonte di fatto consultabile unicamente presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Tale attività estesa a tutti i "sovversivi" indicati nella pubblicazione (non limitata quindi agli spagnoli), appare strategica in quanto prodromica ad una futura auspicabile banca dati dell'antifascismo italiano.

FASE 2 (2017-2018)

OBIETTIVI

I principali obiettivi previsti nel progetto presentato erano i seguenti:

- 1 Normalizzazione degli antroponomi presenti in banca dati, mediante schede Alias che mettono in relazione i nomi corretti, gli pseudonimi e le varianti del nome
- 2 Inserimento dei riferimenti a tutte le fonti archivistiche, bibliografiche e informatiche inerenti il singolo combattente (da realizzarsi sulla base di un elenco di fonti predisposto)
- 3 Ordinamento e descrizione del fondo archivistico Riccardo Formica: digitalizzazione della sezione fotografica
- 4 Censimento per individuare e digitalizzare il "Supplemento sovversivi" della testata "Bollettino delle ricerche" edita dal Ministero dell'Interno
- 5 Digitalizzazione delle schede Vanelli conservate presso l'Istituto Parri di Bologna

ATTIVITA' SVOLTA

1 NORMALIZZAZIONE DEGLI ANTROPONIMI

La normalizzazione degli antroponimi consente di sciogliere l'ingarbugliata matassa, mai dipanata per decenni, frutto della commistione esistente tra nomi reali, nomi di battaglia e varianti del nome. Questa attività è prodromica a qualunque intervento in quanto consente di fare ordine, connotando la persona con il nome all'anagrafe e con tutte le varianti attribuite da terzi e con tutti gli pseudonimi adottati. Un secondo importante risultato, ottenuto grazie alla compilazione delle schede "Alias/altra denominazione" è quella di consentire all'utente di effettuare ricerche anche a partire da un pseudonimo o da un'altra denominazione: in presenza di una ricerca effettuata con un alias o un'altra denominazione, il sistema fa emergere il legame con il nome esatto. In più, all'interno della scheda, è indicata la fonte (bibliografica o archivistica) in cui il combattente è connotato dalla data variante o dal dato pseudonimo.

La normalizzazione degli antroponimi prevede la messa in relazione dei nomi presenti in fonti diverse e distinte tra loro. Lo scopo di questo lavoro è quello di individuare le varianti e di identificare gli pseudonimi. Nel primo caso, per mettere in relazione nominativi distinti ma simili, è spesso necessario verificare tratti comuni nelle biografie: ad es. la data topica o cronica di nascita o di morte oppure l'indicazione da parte di fonti diverse della presenza in un dato luogo o in un dato momento. L'identificazione degli pseudonimi è invece resa complessa dal fatto che, in alcuni casi, i combattenti sopravvissuti ad una battaglia adottavano quale pseudonimo il nome di compagni caduti: oggi, a distanza di decenni e spesso in assenza di fonti univoche, risulta difficile anche discernere quale combattente sia sopravvissuto e quale morto in combattimento.

Al fine di normalizzare gli antroponimi è stato approntato sin dalla prima fase di lavoro un foglio excel attraverso il quale sono messi a confronto gli antroponimi presenti nelle varie fonti a nostra disposizione. Si tratta di uno strumento in costante aggiornamento, in quanto le fonti crescono nel corso del tempo. Le colonne sono denominate dalla singola fonte, le righe dai nomi dei combattenti.

Le fonti prese in considerazione, al momento, sono date dal volume "La Spagna nel nostro cuore" (punto di partenza del nostro lavoro, cui corrispondono le biografie inserite in banca dati), tre colonne contengono i nomi estratti dai fondi archivistici conservati presso l'Istituto nazionale: fondi archivistici "Aicvas" ed "Archivio Aicvas" oltre che dalla trascrizione dei nomi presenti sui versi delle fotografie della sezione fotografica del fondo "Archivio Aicvas". Una colonna contiene gli antroponimi tratti dal fondo Augusto Cantaluppi, acquisito nel corso del lavoro e contenente fascicoli personali di singoli combattenti antifascisti. Un'ulteriore colonna contiene i nominativi presenti nel fondo Casellario politico centrale conservato presso l'Archivio centrale dello Stato di Roma, le cui informazioni sono disponibili on line grazie all'apposita banca dati realizzata dai colleghi dell'ACS. Ai fini della normalizzazione degli antroponimi è assai importante il confronto tra i nominativi conservati all'interno di fonti archivistiche presenti presso nazioni distinte. A tal fine sono stati trascritti e confrontati antroponimi tratti da fonti messe a disposizione, in particolare, da Rgaspi di Mosca, Abraham Lincoln Brigade Archives (Alba) di New York, Centro de Estudios y Documentación de las Brigadas Internacionales (Cedobi) di Albacete. Complessivamente il file Excel è composto da 19 colonne, ciascuna delle quali relativa ad una singola fonte archivistica o bibliografica contenente antroponimi di combattenti.

Le righe del file in uso contengono i nomi normalizzati della totalità dei combattenti presenti nelle varie fonti: al nome reale sono quindi messi in relazione, nella stessa riga, le varianti o gli pseudonimi presenti in tutte le 19 fonti prese in considerazione. Il file consta attualmente di 5554 righe ma è in costante aggiornamento: appena possibile sarà necessario inserire due nuove colonne, inerenti le fonti digitalizzate acquisite in questa fase di lavoro: le schede Vanelli acquisite in copia digitale dall'Istituto Parri di Bologna e le scansioni del fondo archivistico "Materiali sulla Spagna" prodotte grazie ad una collaborazione con la Fondazione Gramsci di Roma. Come abbiamo visto in precedenza, alla presenza di 5554 righe non corrisponde l'effettiva partecipazione di 5554 combattenti: la normalizzazione degli antroponimi serve appunto a creare i legami tra nomi reali, varianti e pseudonimi.

Il lavoro sin qui svolto ha portato, in questa seconda fase, alla redazione di 4.914 schede "Alias/altra

denominazione”: al termine della prima fase di lavoro – conclusa nel 2016 – le schede Alias erano limitate al numero di 264. Le 4.883 schede inserite si riferiscono alla totalità dei volontari inseriti attualmente in banca dati, ovvero coloro i quali sappiamo con certezza essersi impegnati in Spagna a difesa della República.

2 FONTI ARCHIVISTICHE, BIBLIOGRAFICHE, INFORMATICHE

In questa fase del lavoro si è proceduto ad individuare, per ciascuna biografia, tutte le più autorevoli fonti archivistiche, bibliografiche e informatiche a nostra disposizione. Si è così predisposto, ad inizio lavoro, una sorta di “capitolato” contenente le fonti che i ricercatori dovevano consultare al fine di individuare i riferimenti richiesti.

2.1 Il capitolato originario

Questo “capitolato” è composto da fonti archivistiche, bibliografiche ed informatiche.

Le fonti archivistiche individuate originariamente prevedevano, per ciascun nominativo, la consultazione di 40 fondi archivistici distinti, conservati presso tre enti conservatori: Insmli di Milano, Archivio centrale dello Stato di Roma, Rgaspi di Mosca. Le modalità di consultazione prevista sarebbe potuta avvenire attraverso la presa visione diretta dei documenti fisici (nel caso di Milano), la visione di scansioni di documenti (nel caso del Rgaspi di Mosca) oppure attraverso strumenti di corredo/banche dati esistenti (nel caso dell'ACS di Roma).

Le fonti bibliografiche inserite nel capitolato, da consultare per ciascun nominativo, erano originariamente 145.

Tra le fonti bibliografiche presenti nel capitolato originario sono previsti: studi inerenti tribunale speciale e confino; enciclopedie e dizionari biografici; repertori biografici su scala locale, monografie e saggi storici inerenti antifascismo, guerra di Spagna, Resistenza e seconda guerra mondiale; edizioni di fonti ed edizioni di inventari.

In particolare, al fine di fornire all'utente riferimenti circa i procedimenti penali ed il confino cui sono stati soggetti i volontari antifranchisti, attenzione specifica è stata posta a opere quali “Antifascisti nel casellario politico centrale” (19 volumi); i 17 volumi editi dal Ministero della Difesa contenenti le decisioni emesse dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato tra 1927 e 1943 (19 tomi complessivi); le ricerche edite dall'Anppia “L'Italia al confino” (4 volumi contenenti i riferimenti dei condannati all'interno delle ordinanze di assegnazione al confino emesse dalle Commissioni provinciali tra 1926 e 1943) e “L'Italia dissidente e antifascista” (3 volumi contenenti i riferimenti dei condannati all'interno delle ordinanze e delle sentenze istruttorie emesse dal Tribunale speciale tra 1927 e 1943).

Le fonti informatiche presenti nel capitolato originario sono complessivamente 48 e comprendono banche dati, database, siti e portali di enti culturali e di ricerca, italiani ed esteri.

2.2 Il lavoro svolto: dati quantitativi

Nella realtà del lavoro i ricercatori hanno abbondantemente travalicato i paletti fissati dal capitolato. Relativamente alle fonti archivistiche sono presenti ad oggi schede inerenti 92 enti conservatori (in capitolato sono 3); 344 fondi archivistici (in capitolato sono 40); 858 monografie (145) e 212 fonti informatiche (48).

Il lavoro è cresciuto esponenzialmente nel corso di questa seconda fase: la relazione conclusiva della prima fase evidenzia infatti il caricamento in banca dati di 24 schede inerenti enti conservatori, 79 per fonti archivistiche e 250 per fonti bibliografiche .

La mole di lavoro svolto si evidenzia compiutamente analizzando il numero di maschere relazionali create nella seconda fase di lavoro. Le schede che mettono in relazione le “fonti archivistiche” alle “persone” sono oggi 19936 (nel 2016 erano 579); le schede che mettono in relazione “fonti bibliografiche” e “persone” sono oggi 21435 (nel 2016 erano 833).

I dati quantitativi esposti sopra sono sintetizzati graficamente nelle tabelle 1 e 2:

	capitolato	Fase 1 (2015-2016)	Fase 2 (2017-2018)
Schede “Enti conservatori”	3	24	92
Schede “Fonti archivistiche”	40	79	344

Schede “Voci bibliografiche”	145	200	858
Schede Fonti informatiche	48	50	212

Tabella 1

	Fase 1 (2015-2016)	Fase 2 (2017-2018)
Schede “abbina una fonte archivistica a una persona”	579	19936
Schede “abbina una voce bibliografica a una persona”	833	21435

Tabella 2

2.3 Il lavoro svolto: dati qualitativi

Fonti archivistiche

Dopo i dati quantitativi, qualche indicazione inerente i dati qualitativi inerenti le fonti individuate e caricate in banca dati. Il dato più significativo, in relazione agli obiettivi fissati, ha a che fare con le fonti estere.

Relativamente alle fonti archivistiche la ricerca ha portato ad indagare la presenza di documentazione inerente volontari antifascisti italiani negli inventari di enti di conservazione presenti in Croazia¹⁰, Francia¹¹, Germania¹², Gran Bretagna¹³, Olanda¹⁴, Russia¹⁵, Slovenia¹⁶, Spagna¹⁷, Stati Uniti¹⁸, Svizzera¹⁹.

Gli archivi italiani indagati sono invece 71: tra questi sono presenti archivi di Stato²⁰, archivi della rete Insmli²¹, archivi conservati da biblioteche²², fondazioni²³, centri di ricerca e di documentazione²⁴, enti culturali e associazioni²⁵, organi costituzionali²⁶.

-
- 10 Hrvatski državni arhiv di Zagabria - Archivio dello Stato di Croazia (riferimenti a 1 fondo archivistico); Drzavni arhiv u Rijeci (Archivio di stato di Fiume, (1).
 - 11 Archives nationales (riferimenti inerenti a 4 fondi archivistici); Service historique de la Défense (2); Bibliothèque de documentation internationale contemporaine di Nanterre (2).
 - 12 Bundesarchiv (riferimenti inerenti a 1 fondo archivistico).
 - 13 National archives (riferimenti inerenti a 2 fondi archivistici).
 - 14 Nationaal archief (riferimenti inerenti a 1 fondo archivistico); Internationaal Instituut voor Sociale Geschiedenis (IISG) di Amsterdam (4).
 - 15 Российский государственный архив социально-политической истории (РГАСПИ) - Archivio nazionale russo di storia politica e sociale (Rgaspi) di Mosca (riferimenti inerenti a 2 fondi archivistici).
 - 16 Arhiv Republike Slovenije - Archivio della Repubblica di Slovenia (riferimenti inerenti a 2 fondi archivistici); Mestna knjižnica Ljubljana - Biblioteca comunale di Lubiana (4).
 - 17 Centro documental de la memoria historica (riferimenti inerenti a 4 fondi archivistici); Arhivo general militar de Ávila.
 - 18 Library of Congress (riferimenti inerenti a 1 fondo archivistico); Howard Gotlieb Archives research center (1)
 - 19 Schweizerisches bundesarchive (riferimenti inerenti a 6 fondi archivistici); Archivio di Stato del Canton Ticino (3); Archivio audiovisivo di Capriasca e Val Collia (1).
 - 20 Sono stati inseriti in banca dati riferimenti a fondi archivistici conservati presso l'Archivio centrale dello Stato (18 fondi) presso gli Archivi di Stato di Ancona (2), Bologna (1), Gorizia (1), Latina (1), Mantova (1), Pesaro (1), Torino (1), Verona (2), Perugia (1).
 - 21 Sono stati inseriti in banca dati riferimenti a fondi archivistici conservati presso l'Istituto nazionale Ferruccio Parri di Milano (già Insmli) (46 fondi inseriti) e presso gli Istituti storici della Resistenza di Alessandria (4), Ancona (2), Belluno (1), Bergamo (4), Bologna (2), Cagliari (1), Cuneo (8), Firenze (13), Forli-Cesena (2), Genova (8), Imperia (2), Modena (2), Napoli (13), Novara (1), Padova (1), Pavia (2), Pesaro (2), Ravenna (Alfonsine) (1), Reggio Emilia (1), Rimini (3), Sesto San Giovanni (18), Torino (10), Treviso (1), Trieste (4), Udine (19), Verona (2), Vicenza (7).
 - 22 Biblioteca libertaria A. Borghi (riferimenti a 1 fondo archivistico inserito); Biblioteca Panizzi (1).
 - 23 Fondazione Craxi (1); Fondazione di studi storici Filippo Turati (riferimenti inerenti a 1 fondo archivistico); Fondazione Giacomo Mancini (1); Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (1); Fondazione Gramsci di Roma (9); Fondazione Gramsci di Torino (2); Fondazione Lelio e Lisli Basso (3); Fondazione Luigi Einaudi (1); Fondazione Micheletti (2); Fondazione Memoria della deportazione (1); Fondazione Museo storico del Trentino (1); Fondazione Pietro Nenni (1); Fondazione Romolo Murri (1); Fondazione Rosselli (0); Fondazione Giovanni Spadolini (1).
 - 24 Centro di documentazione sindacale e biblioteca Camera del lavoro di Biella (riferimenti inerenti a 1 fondo archivistico); Centro ligure di storia sociale (1); Centro studi e ricerca Silvio Trentin (2); Centro studi Piero Gobetti (1).
 - 25 Animi (riferimenti inerenti a 1 fondo archivistico); Anpi di Gorizia (19); Anpi di Udine (1); Istituto della memoria in scena (1); Istituto Gramsci Marche (1); Istituto Livio Saranz (1); Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (1); Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto (1); Museo dell'industria e del lavoro – Musil (1).
 - 26 Camera dei Deputati (riferimenti a 4 fondi archivistici); Senato della Repubblica (4).

Fonti informatiche

Altrettanto composito il quadro circa i riferimenti alle fonti informatiche inserite in banca dati. Come abbiamo detto, ove è stato possibile si è andati a catturare le scansioni di documenti inerenti i combattenti italiani messe a disposizione on line da altri istituti di conservazione. Tale scelta è motivata dalla volontà di rendere disponibili all'utente, comodamente sullo schermo del suo pc o del suo smartphone, le fonti primarie disponibili. In alternativa, per consultare lo stesso testo, l'utente dovrebbe andare fisicamente presso l'ente conservatore delle carte. Spesso si tratta di archivi esteri. Tra questi il fondo “*Brigate Internazionali dell'esercito repubblicano spagnolo*”, conservato presso il Rgaspi di Mosca, interamente digitalizzato e disponibile in rete grazie al progetto “Документы советской эпохи” (Documenti dell'epoca sovietica)²⁷. Agli utenti della banca dati è dato inoltre modo di consultare riferimenti a combattenti italiani contenuti nei rapporti dell'Intelligence olandese redatti tra 1919 e 1940 (Rapporten Centrale Inlichtingendienst 1919-1940) e conservati nel fondo archivistico Ministerie van Justitie geheim chronologisch archief oktober 1918-december 1939 (Ministero della giustizia Archivio segreto ottobre 1918-dicembre 1939) presso i Nationaal Archief (Archivi nazionali olandesi): i rapporti sono stati caricati in rete grazie all'Huygens Instituut voor Nederlandse Geschiedenis (Istituto Huygens per la storia olandese)²⁸. Nel corso del lavoro sono stati catturati i riferimenti a combattenti italiani presenti nel portale “Memoire des hommes” realizzato dal Ministère de la Défense della Repubblica francese: in particolare uno dei database che compongono il portale è denominato “Engagés volontaires étrangers en 1939-1940” e contiene dati e scansioni inerenti, in buona parte, a volontari antifascisti spagnoli passati dai campi d'internamento francesi²⁹. Altri dati, ed altre scansioni, sono stati catturati in rete attraverso la documentazione caricata dal Portal de archivos españoles (Pares) realizzato dal de Ministerio de Cultura y Deporte del Gobierno de España: in particolare lo strumento ospita inventari e scansioni inerenti fondi conservati presso il Centro documental de la memoria histórica di Salamanca, al cui interno è presente materiale concernente i volontari italiani³⁰.

Relativamente alle fonti messe a disposizione in rete da istituzioni italiane, nel corso del lavoro sono state catturate numerose scansioni prodotte grazie al progetto “Archivi on line” promosso dal “Senato della Repubblica”, cui hanno aderito numerose fondazioni e centri di ricerca³¹.

Il lavoro di ricerca ha incluso, oltre alle piattaforme contenenti scansioni di documenti archivistici, altre tipologie di fonti informatiche. In particolare, sono state inseriti riferimenti a banche dati biografiche contenenti riferimenti a combattenti antifascisti italiani o di origine italiana realizzate in

27 Il progetto, finanziato dall'Agenzia federale per gli archivi (Russia), ha portato a caricare in rete gli inventari degli archivi del Comintern. In particolare il fondo n. 545 “Brigate internazionali dell'esercito spagnolo”, articolato in 6 serie è stato completamente digitalizzato: nel corso del lavoro i ricercatori hanno catturato, in particolare, le scansioni dei 65 fascicoli compresi tra il n. 468 e il n. 532 della sesta serie, titolata “Fascicoli personali di combattenti e comandanti dell'interbrigata”, inerenti i combattenti italiani. Il secondo fondo archivistico preso in esame è il n. 495, inventario 221 (Fascicoli personali – Partito comunista d'Italia), composto da 3888 fascicoli. Purtroppo le schede descrittive dei singoli fascicoli non sono accompagnate dalle scansioni dei documenti ivi conservati; inoltre i titoli sono scritti in cirillico e la traslitterazione porta inevitabilmente, nella maggior parte dei casi, alla formazione di curiose varianti del nome: ad es. il fasc. n. 858 è intitolato a “АМБРОЦЦЕЦЕ ВАЛЕНТИНО”, la cui traslitterazione è “AMBROZZESE VALENTINO”, altra denominazione di “ABRUZZESE VALENTINO”. Questo è solo un esempio, limitato ad una singola fonte archivistica, dell'importanza della normalizzazione degli antroponimi realizzata nel corso del lavoro e delle difficoltà affrontate dai ricercatori nel corso della ricerca. Al momento il fondo 545 contiene riferimenti archivistici relativi a 2214 volontari italiani; il fondo 495 contiene invece riferimenti archivistici a 1272 volontari italiani.

28 Ad. es. il nome del combattente Luigi Matteacci è presente nell'elenco degli stranieri espulsi dal Belgio nel settembre 1930 (n. dossier 1283857) e nell'elenco dei comunisti espulsi dal Belgio nel 1930.

29 Il database contiene documentazione inerente il periodo compreso tra 1 settembre 1939 e 25 giugno 1940. Al momento questo database contiene riferimenti archivistici relativi a 129 volontari italiani.

30 In particolare attraverso Pares è possibile acquisire documentazione inerente 71 volontari italiani conservati nel fondo Delegacion nacional de Servicios documentales de la Presidencia del Gobierno (Seccion politico social e Secreteria general) e nel fondo Ministerio del Interior – Secreteria.

31 Il progetto Archivi on line permette la consultazione in rete di inventari e scansioni di documenti: tra gli enti partner, contenenti riferimenti a volontari italiani si segnalano Archivio Centrale dello Stato, Archivio di Stato di Ancona, Fondazione Craxi, Fondazione Turati, Fondazione Mancini, Fondazione Gramsci Onlus di Roma, Fondazione Basso, Fondazione Murri, Fondazione Spadolini, Fondazione Isec, Senato della Repubblica. Al momento, grazie alla piattaforma Archivi on line è stato possibile catturare informazioni archivistiche o link a scansioni di documenti inerenti volontari italiani per un totale di 56 casi. Purtroppo al momento la piattaforma al momento non è disponibile per lavori di manutenzione.

Canada, Croazia, Francia, Serbia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Uruguay³².

Particolare attenzione è stata posta alle fonti informatiche inerenti il confine orientale, al fine di indagare – per quanto possibile – i percorsi biografici dei combattenti nati in Istria e Dalmazia, divenuti italiani solo dopo il 1919³³.

Le traiettorie biografiche di numerosi combattenti sono state segnate dall'emigrazione nel nuovo mondo: tra i combattenti italiani vi sono molti emigrati in Nordamerica e in Sudamerica, oltre a italoamericani nati all'estero. Particolare cura è stata prestata dunque all'inserimento di informazioni fornite da banche dati inerenti i viaggi transoceanici verso il Nordamerica e l'America Latina³⁴.

Altre fonti informatiche estere, comprese in banca dati, includono siti realizzati da istituti e centri di documentazione (Austria, Canada, Spagna, Olanda), associazioni, cimiteri, campi di concentramento.

Numerose sono i riferimenti a banche dati prodotte da istituzioni italiane, una per tutte “Volontari antifascisti toscani tra guerra di Spagna, Francia dei campi, Resistenze” sviluppata dall'Isigrec di Grosseto.

2.4 Nuove fonti acquisite

Nel biennio sono state acquisite nuove fonti, necessarie per conseguire gli obiettivi proposti.

- fondo archivistico “Materiali sulla Spagna” presso Fondazione Gramsci (copia digitale)

Grazie ad una convenzione stipulata tra Aicvas e Fondazione Gramsci di Roma, è stato interamente acquisito in copia digitale il fondo “*Materiali sulla Spagna*”, composto da 5589 scansioni. Una prossima fase del lavoro punterà a rendere fruibili in rete per gli utenti i file digitali creati.

- fondo archivistico Gianpaolo Giordana (originale)

In data 16 aprile 2018 la famiglia ha depositato presso l'Istituto nazionale l'archivio personale del ricercatore Gianpaolo Giordana, autore di numerosi volumi sulla guerra di Spagna. Il fondo è costituito dall'archivio e dalla biblioteca dello studioso: la consistenza dei materiali è pari complessivamente a 20 metri lineari, di cui 7 di archivio cartaceo. Di grande importanza, ai fini del nostro lavoro sono le biografie predisposte da Giordana relative a 364 volontari piemontesi.

- fascicoli personali di combattenti presso l'Archivio Centrale dello Stato (copie cartacee)

Al fine di indagare più approfonditamente le complesse vicende biografiche di alcuni combattenti è stato necessario predisporre l'acquisizione in copia di 490 combattenti conservati all'interno del fondo Casellario politico centrale presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma.

- acquisizione di volumi inerenti la guerra di Spagna

L'Istituto nazionale, sulla base del progetto per la realizzazione del database, ha ottenuto un finanziamento ad hoc dal Mibact che ha portato all'acquisizione di volumi inerenti la guerra di Spagna, fonti utilizzate dai ricercatori durante le fasi del lavoro.

2.1.4 Predisposizione di filtri per ricerche quantitative

La mole di dati attualmente inseriti in banca dati è tuttora parziale ma significativa. Al fine di consentire all'utente ricerche di tipo quantitativo sono stati predisposti in banca dati dei filtri ad hoc. Attualmente è possibile filtrare i dati biografici inseriti per anno di nascita/morte; sesso; titolo di studio; professione; appartenenza politica; emigrazioni; processi; detenzioni; esperienze belliche.

2.1.5 Predisposizione di mappe interattive

Al fine di rappresentare intuitivamente le complesse traiettorie biografiche dei combattenti sono state predisposte mappe dinamiche finalizzate a mettere in relazione tempo e spazio: ovvero l'arco

32 Canadian Volunteers in Spain 1936-1938 (Canada); Ancêtres Italiens, Le Maitron, Dictionnaire de guerrilleros et résistant antifranquistes (Francia); Udruženje španski borci 1936-1939 (Serbia); Sidrint (Sistema d'Informació Digital sobre las Brigades Internacionales), La Base de las Brigadas Internacionales en Albacete (Spagna); Americans in the Spanish civil war (Stati Uniti); La Columna Uruguay (Uruguay).

33 Tra le fonti indagate, di cui sono presenti riferimenti inerenti combattenti italiani, vi sono strumenti sviluppati in Croazia e in Slovenia: in particolare i progetti “Istarska enciklopedija”, “Slovenska biografija” e “Primorci.si”.

34 Per i viaggi in America del Nord sono stati inseriti riferimenti tratti dalla banca dati The Statue of Liberty - Ellis Island. Foundation; per l'America Latina i riferimenti sono invece tratti dalla banca dati realizzata dal Centro de Estudios Migratorios Latinoamericanos (CEMLA). L'utente, dopo una registrazione gratuita, attraverso queste fonti ha modo di effettuare ricerche per singolo nominativo, giungendo ad individuare età all'arrivo, anno del viaggio, nome della nave, porto di partenza e di arrivo, identificativo del passeggero, posto assegnato.

cronologico in cui i combattenti hanno vissuto (un arco temporale di 144 anni separa la nascita del primo combattente e la morte dell'ultimo³⁵) e lo spazio geografico percorso fisicamente dai volontari nel corso delle loro vite³⁶. A tal fine sono state realizzate mappe dinamiche che rappresentano lo sviluppo nello spazio e nel tempo di dati significativi inerenti i percorsi biografici dei volontari: dove/quando nascono; i flussi migratori; dove/quando muoiono. Per realizzare questo strumento è stato necessario geo-localizzare i 2206 luoghi inseriti in banca dati: a tal fine sono stati inseriti nella scheda “Luogo” campi ad hoc per latitudine e longitudine, poi compilati uno per uno. Info-grafiche sono state predisposte per connotare graficamente i singoli combattenti alle fonti archivistiche, bibliografiche ed informatiche consultate.

3 Ordinamento, descrizione e digitalizzazione della sezione fotografica del fondo Formica

La sezione fotografica del fondo Riccardo Formica è stata ordinata, descritta e digitalizzata: le scansioni sono attualmente consultabili in rete. Il lavoro di ordinamento ha portato all'organizzazione dell'intero corpus documentario, composto da 1581 supporti (1287 positivi e 294 negativi) in due sottoserie denominate “Immagini dalla guerra civile spagnola” (inerente l'album fotografico realizzato dall'autore) e “Altre immagini conservate da Riccardo Formica”. La prima sottoserie è composta da 3 fascicoli³⁷ mentre la seconda da 6 fascicoli contenenti ulteriori fotografie sulla guerra civile o relative ad altre vicende biografiche di Formica³⁸. Tutti i supporti fotografici sono stati digitalizzati in formato tiff con risoluzione a 400 dpi a colore 24b bit: dai tiff sono stati create due copie in formato jpeg con risoluzione a 300 e a 72 dpi (queste ultime sono state caricate on line). La descrizione è stata effettuata utilizzando il software Archos³⁹.

4 Censimento per individuare e digitalizzare il “Supplemento sovversivi”

Il censimento sul territorio per ricostituire per intero la serie del “*Supplemento sovversivi*” del “*Bollettino delle ricerche*” non ha portato, purtroppo, a risultati soddisfacenti. Allo stesso modo, il trasloco della Fondazione Feltrinelli nella nuova sede non ha reso possibile la digitalizzazione dei numeri ivi conservati. Data l'impossibilità di accedere a questi materiali, molte energie sono state impiegate per realizzare una copia digitale del fondo “*Materiali sulla Spagna*” conservato dalla Fondazione Gramsci di Roma, di cui si è accennato sopra: grazie ad una specifica convenzione è stato possibile riprodurre copia digitale dell'intero fondo documentario. E' stato concluso, invece, il lavoro concernente le scansioni del “*Supplemento sovversivi*” e del “*Bollettino delle ricerche*” prodotte nella prima fase del progetto: le scansioni sono infatti state associate ai relativi combattenti; le immagini sono state caricate in rete e sono oggi liberamente consultabili dagli utenti.

5 Digitalizzazione delle schede Vanelli conservate presso l'Istituto Parri di Bologna

Una specifica convenzione con l'Istituto Parri di Bologna ha reso possibile l'acquisizione in copia digitale delle schede biografiche dei combattenti di Spagna redatte da Lorenzo Vanelli, segretario Aicvas negli anni Sessanta e Settanta. Il corpus documentario integra e completa quello costituito dalle schede redatte da Giuseppe Marchetti, segretario Aicvas tra gli anni Settanta e Ottanta. Le scansioni delle schede Vanelli constano di 5088 file aventi formato jpg. Appena possibile sarà redatto un elenco degli antroponomi, necessario per implementare il file excel di cui al punto 2.1.1. Successivamente saranno create 5088 schede “documento” al fine di associare i file ai relativi combattenti e di caricare le scansioni in banca dati rendendole visibili agli utenti.

35 Il volontario più anziano che prende parte alla difesa della Repubblica, Giovanni Roggero, nasce il 20 gennaio 1873. L'ultimo combattente, Aurelio Grossi, muore a Napoli il 26 maggio 2017. L'arco cronologico che interessa il progetto è dunque di 144 anni.

36 Le biografie dei combattenti investono tutti e cinque i continenti: oltre ai già citati italo americani e agli emigranti in Nord e Sud America, vi sono alcuni che emigrano in Australia o in Nord Africa. Altri sono inviati in Africa dalle autorità francesi al seguito di Cte/Gte e accorpati in formazioni della Legione straniera. Molti emigrano in Unione sovietica negli anni Trenta: alcuni vi si stabilizzano, talvolta patendo l'internamento in Asia orientale.

37 La sottoserie è composta dai seguenti 3 fascicoli: fasc. 1: “Album fotografico realizzato da Riccardo Formica”; fasc. 2: “Copie delle immagini dell'album fotografico”; fasc. 3: “Altre immagini dalla Guerra civile spagnola”.

38 La sottoserie è composta dai seguenti 3 fascicoli: fasc. 1: “Prima guerra mondiale”; fasc. 2. “Russia”; fasc. 3. “Propaganda e iniziative a favore del popolo spagnolo”; fasc. 4: “Altri volontari e reparti nella guerra civile spagnola”; fasc. 5: “Ritratti”; fasc. 6: “Fotomostro Bologna”.

39 Archos, applicativo adottato dalla rete Insmli per la descrizione archivistica, è consultabile all'url www.metarchivi.it

6 Predisposizione per il dialogo con nuove banche dati

Il lavoro di implementazione delle fonti informatiche ha portato, come abbiamo visto, ad inserire riferimenti a 212 fonti informatiche, costituite in buona parte da banche dati, realizzate da istituti di ricerca nazionali ed internazionali. Mentre è stato possibile predisporre strumenti per il dialogo con database analoghi prodotti dall'Istituto nazionale e realizzati con linguaggio PHP, nel corso del lavoro si è manifestata con chiarezza l'urgenza di redigere convenzioni con le istituzioni di cui abbiamo catturato le scansioni: è necessario infatti preservare la possibilità data agli utenti di accedere, con un click a scansioni di documenti conservati fisicamente all'estero. E' possibile che gli enti si trovino in futuro nella necessità di cambiare dominio o di modificare le attuali url, inserite in banca dati nel corso del nostro lavoro. Per evitare questo rischio è allo studio l'ipotesi di un convegno internazionale cui invitare i vari enti interessati, al duplice fine di redigere convenzioni che prevedano tracciati di scambio e la costruzione di relazioni per sviluppare progetti comuni. La dimensione internazionale del progetto, espressa anche dall'invito a seminari all'estero⁴⁰, ha portato alla necessità di elaborare materiale informativo ad hoc (in particolare un logo e cartoline) e di attribuire al progetto una nuova denominazione: *Data Spanish Civil War*. L'ambizione, per il futuro, è infatti quella di stringere i contatti con i vari enti di ricerca europei al fine di mettere il nostro database a disposizione dei ricercatori di più paesi. L'intenzione è dunque di estendere l'oggetto di studio dai soli combattenti italiani alla totalità volontari internazionali. Passare cioè da “*Oggi in Spagna, domani in Italia*” ad “*Oggi in Spagna, domani in Europa*”.

legato n. 6: Convenzione Aicvas-BNCF

40 In particolare il progetto è stato presentato il 6 aprile 2017 all'École française de Rome (è possibile ascoltare gli interventi al link <https://soundcloud.com/ecole-francaise-de-rome/sets/volontari-antifascisti-italiani-nella-guerra-civile-spagnola>). La banca dati è stata presentata nell'ambito del panel “*Digital history and Digital Public History in Spain*”, tenuto nell'ambito della 4th Annual conference dell'International Federation for Public History (Ravenna, 6 giu. 2017, panel IFPH-12); nel corso del seminario “*From the Spanish Civil War to World War II. Trajectories of transnational antifascist volunteers*” organizzato da University of Leeds (Leeds, 29 giu. 2017); nell'ambito della conferenza internazionale “*The Left alternative in the 20th Century: drama of ideas and personal stories*” organizzato dal Rgaspi (Mosca, 26-28 giu. 2019).